



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Mano nella mano-Reggio Emilia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: ALTRI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DISAGIO O DI ESCLUSIONE SOCIALE

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del presente progetto è quello di migliorare i progetti personalizzati rivolti alle persone che chiedono aiuto ed attivare processi di inclusione, attraverso l'implementazione di misure di tutoraggio e accompagnamento verso l'autonomia del singolo anche attraverso l'acquisizione di competenze.

Gli indicatori che ci prefiggiamo sono:

- ❖ Aumentare da 12 a 18 il numero di utenti a settimana che vengono accompagnati verso spazi protetti per la cura della salute, dell'igiene e per la risposta alle esigenze primarie e aumentare da 4 a 6 il numero di utenti a settimana che vengono accompagnati ai servizi sociali del territorio, per monitorare la situazione del singolo e conferire strumenti per la fuoriuscita dalla situazione di bisogno.
- ❖ Aumentare da 231 a 260 le persone accolte e accompagnate in un percorso di acquisizione di competenze (in primis relazionali) e di autonomia nel corso di un'annualità all'interno delle sedi (da 88 a 103 a Segreteria Caritas Accoglienza e da 143 a 157 a Nuovamente).

Contributo del progetto alla piena realizzazione del programma

Il perseguimento di questo obiettivo contribuisce alla piena realizzazione del programma in quanto contribuisce a implementare azioni volte all'accompagnamento di persone fragili in percorsi di autonomia e re-inserimento sociale, coltivando e incentivando i rapporti sociali e favorendo l'inclusione. (Rif. bisogno/sfida sociale del programma "Vulnerabilità/fragilità delle famiglie, compresi i minori che vi appartengono, con rischio di povertà economica, di sfilacciamento di legami, di esclusione dalle dinamiche sociali e di caduta nel disagio grave", Obiettivo n. 1 Agenda 2030 "Porre fine ad ogni povertà nel mondo")

Motivazioni della coprogettazione

La funzione accoglienza della Caritas Diocesana è espressione della natura della Caritas stessa: ascoltare ed accogliere (con diverse espressioni) le persone in difficoltà, attuando un accompagnamento continuo nei singoli percorsi.

Nuovamente nasce in seno alla Caritas come opera segno (ovvero un segno concreto nel quale si rende visibile l'impegno cristiano nella carità e la "scelta preferenziale dei poveri").

Nello stesso contesto le due sedi operano, in un dialogo e scambio continuo per accogliere, ascoltare e accompagnare in un percorso di crescita le persone incontrate. In questo lavoro è costante la comunicazione e lo scambio con le comunità parrocchiali e con la loro espressione di carità (le Caritas zonali).

Già abitualmente le due sedi condividono le progettualità sui percorsi delle persone accolte e che passano un periodo a Nuovamente. In questo lavoro costante fianco a fianco è nata la progettualità comune del servizio civile.

L'obiettivo del presente progetto potrà essere raggiunto più facilmente grazie a questo supporto e scambio reciproco.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di SEGRETERIA CARITAS FUNZIONE ACCOGLIENZA REGGIO EMILIA	
ATTIVITÀ	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1: Raccolta informazioni sui servizi territoriali	Il volontario in servizio civile (d'ora in poi SC) raccoglierà insieme all'esperto di reti sociali della sede segreteria Caritas accoglienza le informazioni relative ai servizi che vengono offerti dal territorio. Questi dati verranno raccolti in uno strumento informativo (librettino informativo) che raccoglierà tutte le informazioni sui servizi pubblici e sulle modalità di accesso ai servizi resi disponibili dalla sede Caritas. Il volontario aiuterà nella raccolta dei dati e nella predisposizione del librettino informativo.
Attività 1.2: Accoglienza e servizio di primo orientamento	Il giovane in SC sostenuto dai volontari generici e dagli operatori atti all'ascolto cercherà di migliorare la fase di accoglienza delle persone che si rivolgono al centro cercando di fornire loro le prime informazioni relative all'accesso ai vari servizi territoriali. Avrà il compito di verificare che il materiale informativo sia sempre disponibile per le persone e a cadenze regolari si occuperà di aggiornare i dati e i riferimenti della mappatura. Nello sportello d'accoglienza il volontario in SC gestirà l'accoglienza delle persone che si recano per la prima volta nella sede compilando la scheda personale e registrando sull'apposito registro i passaggi e la richiesta avanzata dalla persona.
Attività 1.3: Presenza in carico dei bisogni e colloquio individuale di orientamento	Qualora le persone richiedano un colloquio approfondito il volontario accompagnerà l'utente all'operatore di riferimento, mentre se l'utente richiede di usufruire di servizi della rete Caritas o di altri attori consegnerà il foglietto illustrativo con tutti i recapiti spiegando i servizi offerti e le possibilità concrete di accesso. Questo servizio di primo sportello verrà fatto insieme ad un volontario esperto della segreteria della funzione accoglienza o ad un operatore.
Attività 1.4: Accompagnamenti fisici delle persone problematiche	Il volontario potrà effettuare, in affiancamento ad operatori e volontari esperti, gli accompagnamenti fisici delle persone alle strutture Caritas, quali il centro di ascolto, la mensa, l'ambulatorio, il dormitorio e le case di accoglienza. Potrà così sperimentarsi nella relazione con gli utenti. Il volontario potrà verificare i tempi degli accompagnamenti (disponibilità della struttura, disponibilità dei mezzi, organizzazione logistica, etc.), all'inizio affiancato e man mano sperimentando maggiore autonomia. Il volontario affiancherà anche gli operatori nel monitoraggio degli obiettivi a medio-lungo termine al fine di verificare la tenuta del progetto.
Attività 2.1: Valutazione delle richieste di accoglienza e accompagnamento delle persone in difficoltà	Il volontario avrà un ruolo marginale rispetto a questa attività che verrà svolta dagli operatori. Verrà però informato rispetto alla progettualità che verrà avviata sulle singole situazioni.
Attività 2.2: Predisposizione degli spazi per l'accoglienza	Il volontario avrà un ruolo centrale in questa fase, nella quale potrà acquisire anche una progressiva autonomia. Si occuperà di predisporre gli spazi per l'accoglienza e per le necessità delle persone e dei nuclei familiari accolti, in base alle indicazioni ricevute e alla progettualità definita. Potrà recarsi presso strutture esterne (magazzini, negozi, altre strutture caritas, altre strutture di accoglienza) per reperire tutto il materiale necessario alla predisposizione degli spazi.

Attività 2.3: Accoglienza delle persone in difficoltà	Il giovane in SC avrà un ruolo centrale nella prima accoglienza della persona o del nucleo familiare; si occuperà di rendere lo spazio preposto al primo contatto il più accogliente possibile e cercherà di favorire la relazione tra l'operatore e la persona accolta. Si occuperà in particolare della relazione con i minori eventualmente presenti, curando la presenza di un "angolo bimbo" con giochi e attività. Questo potrà essere fatto anche coinvolgendo ospiti già presenti nelle strutture d'accoglienza se ritenuto opportuno. Il volontario affiancherà poi gli operatori nella visione dei locali e degli spazi e nella spiegazione della routine di casa, mentre la lettura e condivisione del patto educativo sarà riservata all'operatore coinvolto.
Attività 2.4: Gestione ordinaria dell'accoglienza in ottica del raggiungimento di una maggiore autonomia	Il volontario sarà parte attiva della gestione ordinaria delle accoglienze e dell'accompagnamento educativo nella gestione della quotidianità, curando la relazione con gli ospiti, stando con loro, affiancandoli e motivandoli nei momenti di preparazione dei pasti o in altri momenti comunitari, aiutandoli in attività quali la spesa settimanale, la cura degli spazi, etc..nelle varie realtà di accoglienza coinvolte. Al volontario potrà essere affidato l'accompagnamento degli ospiti presso le realtà di inserimento sociale del territorio, cercando di favorire progressivamente la loro personale autonomia. Il ruolo principale del volontario in SC sarà quello di curare e favorire i momenti di convivialità tra le persone accolte e i momenti di animazione verso l'esterno, facilitando le relazioni informali tra gli utenti e le persone esterne. <i>Questi eventi animativi o di convivialità potranno essere realizzati anche fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede)</i>
Attività 2.5: Verifica dei percorsi all'interno del gruppo di lavoro	Il giovane non parteciperà direttamente al gruppo di lavoro settimanale per condividere i percorsi individuali ma potrà avere un ruolo importante nel riportare agli operatori le proprie osservazioni maturate nel rapporto con gli ospiti.
Attività 2.6: Monitoraggio dei percorsi individuali e accompagnamento in uscita dalla sede	In questa fase il volontario si occuperà in particolare dell'accompagnamento fisico all'uscita dalla sede nella successiva collocazione e avrà anche un ruolo importante nel mantenimento della relazione con i singoli e le famiglie accompagnate.

Sede di NUOVAMENTE	
Attività 3.1: Valutazione delle richieste di accompagnamento delle persone in difficoltà	Il volontario in SC, in affiancamento agli operatori della sede, sarà coinvolto nell'approfondimento delle singole situazioni e verrà reso partecipe delle progettualità che verranno definite in accordo con le realtà invianti.
Attività 3.2: Accoglienza delle persone in difficoltà	Il volontario sarà protagonista, insieme ad un operatore, della prima accoglienza delle persone e si occuperà di mantenere il luogo del primo contatto il più accogliente possibile. Aiuterà gli operatori nel presentare alle persone i locali e nella spiegazione della routine del centro e delle regole.
Attività 3.3: Gestione ordinaria dei percorsi singoli in ottica dell'acquisizione di competenze	Il volontario sarà parte attiva della gestione ordinaria dei singoli progetti, curando la relazione con le persone, stando con loro, affiancandole e motivandole. Al volontario potrà essere affidato l'accompagnamento degli ospiti presso altre realtà di impegno del territorio, cercando di favorire progressivamente la loro personale autonomia. Attraverso la relazione con le persone, il volontario potrà accogliere e rilevare richieste informali che poi riporterà agli operatori. Il ruolo principale del volontario in servizio civile sarà quello di curare e favorire i momenti di convivialità tra le persone inserite e i momenti di animazione verso l'esterno, facilitando le relazioni informali tra gli utenti e le persone in visita. Questi eventi animativi o di convivialità potranno essere realizzati anche fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede)
Attività 3.4: Verifica dei percorsi all'interno del gruppo di lavoro	Il volontario in servizio civile non parteciperà direttamente al gruppo di lavoro settimanale per condividere i percorsi individuali ma potrà avere un ruolo importante nel riportare agli operatori le proprie osservazioni maturate nel rapporto con gli utenti.

Attività 3.5: Monitoraggio dei percorsi individuali e accompagnamento in uscita dalla sede	Il volontario, forte della relazione instaurata con gli utenti, avrà un ruolo importante nel mantenimento della relazione e dello scambio con le realtà invianti e con le realtà di reinserimento sociale sul territorio che continuano ad accompagnare la persona.
---	---

Attività condivise dalle due sedi di servizio	
Attività 4.1: Determinazione della composizione dell'equipe e delle modalità di lavoro	Il giovane in SC parteciperà all'equipe di lavoro portando le sue idee e la sua conoscenza delle persone accolte e accompagnate. Lascerà il lavoro di "regia" progettuale ad altri attori con più esperienza.
Attività 4.2: Individuazione degli utenti e loro coinvolgimento	Il volontario metterà a disposizione dell'attività la relazione instaurata con le persone accolte e accompagnate, facendo da mediatore e facilitatore della proposta a loro (proposta che ufficialmente verrà fatta da un operatore della sede).
Attività 4.3: Progettazione del percorso e ricerca di risorse a sostegno	In questa fase il giovane svolgerà un ruolo di supporto alle altre figure progettuali.
Attività 4.4: Realizzazione del percorso	Il giovane sosterrà il percorso delle persone che frequenteranno il laboratorio, partecipando agli incontri, supportando le persone più deboli, monitorando in modo informale l'andamento del laboratorio nel suo complesso e i percorsi di crescita individuale delle persone.
Attività 4.5: Creazione di strumenti di verifica e verifica	Il volontario parteciperà ai momenti di verifica e darà il suo prezioso punto di vista, avendo frequentato tutto il percorso.
Attività 4.6: Elaborazione dei risultati della verifica ed eventuale riprogettazione	Il giovane aiuterà gli operatori ad elaborare i risultati e a produrre il report. Potrà dare le sue idee e il suo apporto ad un'eventuale riprogettazione.

I volontari in Servizio Civile per meglio conoscere gli utenti del progetto e/o i loro Paesi di origine potranno a richiesta partecipare a missioni umanitarie all'estero attraverso il distacco temporaneo di sede.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
179184	NUOVAMENTE	REGGIO EMILIA	VIA ANTONIO MEUCCI, 4	42124
179186	SEGRETERIA CARITAS ACCOGLIENZA REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	VIA DELL'AERONAUTICA, 4	42124

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	2
0	0	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Disponibilità a spostamenti sul territorio per accompagnare l'utenza, per le visite domiciliari e per il lavoro di rete con i centri d'ascolto e le realtà territoriali.

Disponibilità al servizio anche in orario serale e di sabato, domenica e festivi (nel rispetto dei giorni di riposo settimanali) in occasione di eventi animativi o di convivialità che coinvolgono gli utenti delle sedi o nel caso in cui i servizi di destinazione degli utenti siano operativi in tali giornate.

Per la sola sede di Nuovamente, disponibilità al servizio settimanale nella giornata di sabato (tenendo come riposo il mercoledì) e all'utilizzo dei permessi retribuiti nel periodo di chiusura estivo della struttura (due settimane in agosto).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi animativi o di convivialità che coinvolgono gli utenti delle sedi realizzati presso strutture esterne anche fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero.

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1° , al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità a partecipare al momento di incontro/confronto previsto con i volontari del programma di intervento di cui il progetto fa parte

Giorni di servizio settimanali: 5 ed orario Monte ore annuo 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per la formazione a livello diocesano: oltre alla sede della Caritas di Reggio Emilia - Guastalla (via Vittorio Veneto 6) alcuni incontri verranno svolti presso realtà significative del territorio o che dispongono di strumentazione adatta alle metodologie utilizzate. Inoltre svolgere gli incontri in diverse sedi permette di far conoscere ai giovani altre realtà del territorio e valorizzare e coinvolgere maggiormente nella formazione le sedi di servizio.

Le sedi in questione sono le seguenti:

1. Centro d'Ascolto della Povertà Diocesano, via Adua 83/c, Reggio Emilia
2. Segreteria funzione accoglienza Caritas Diocesana, via dell'Aeronautica 4, Reggio Emilia
3. Mensa delle povertà della Caritas Diocesana, via Adua 83/B, Reggio Emilia
5. Nuovamente, via A. Meucci 4, Reggio Emilia
6. Nuovamente Bassa, via Strada Statale 63 del Valico del Cerreto n. 193/B, Gualtieri (RE)
7. Casa Sara (casa di accoglienza della Cooperativa Sociale Madre Teresa), via Sant'Ambrogio 22, Rivalta, Reggio Emilia
8. Casa San Leonardo (casa di accoglienza della Cooperativa Sociale Madre Teresa), via San Leonardo 5, Cogruzzo, Castelnovo di Sotto (RE)
9. Rabbuni libera associazione di volontariato, via strada Provinciale Sud 129, Novellara (RE)
10. Centro di Aiuto alla vita, via Kennedy 17, Reggio Emilia
11. Oratorio Don Bosco, via Adua 79, Reggio Emilia
13. Oratorio San Giovanni Bosco, piazza IV Novembre 14, Sant'Ilario d'Enza (RE)

14. Oratorio Helder Camara, via Pier Giorgio Frassati 2, San Polo d'Enza (RE)
15. Casa della Carità Madonna della Ghiara, via Fratelli Rosselli 21, Reggio Emilia
19. Protezione Civile di Reggio Emilia, via della Croce Rossa 3, Reggio Emilia

Per la formazione a livello regionale o interdiocesano verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi e a realizzare corsi di formazione residenziali.

Le sedi saranno le seguenti:

- 1) Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi
 - 2) Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 - Modena
 - 3) Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 - Modena
 - 4) Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus - Tolè frazione di Vergato (BO)
 - 5) Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 - Forlì

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Presso le sedi di servizio oppure presso le seguenti sedi:

- Caritas Diocesana di Reggio Emilia - Guastalla, via Vittorio Veneto 6, 42121 Reggio Emilia
- Centro d'ascolto delle povertà Diocesano, via Adua 83/c, 42124 Reggio Emilia
- Ambulatorio Caritas Querce di Mamre, via Adua 83/A, 42124 Reggio Emilia
- Mensa delle povertà della Caritas Diocesana, via Adua 83/B, 42124 Reggio Emilia
- Locanda San Francesco, via Ferrari Bonini, Reggio Emilia
- Cooperativa di solidarietà sociale "L'Ovile", via De Pisis 9, 42124 Reggio Emilia
- Cooperativa "Dimora d'Abramo" (sede progetto SPRAR), via Terrachini 18/O, 42122 Reggio Emilia
- Casa di accoglienza per detenuti, via Petrolini, 42122 Reggio Emilia (riferimento anche in Parrocchia San Luigi Gonzaga, via Torricelli 31, 42122 Reggio Emilia)
- Casa Circondariale di Reggio Emilia, via Settembrini 8, 42123 Reggio Emilia
- Casa della Carità "B. V. della Ghiara", via fratelli Rosselli 31/1, 42122 Reggio Emilia
- Centro di Solidarietà di Reggio Emilia, Via Codro 1/1 - 42123 Reggio Emilia
- "La Casa delle donne", via Melegari 2, 42124 Reggio Emilia
- Casa albergo comunale Domenico Prampolini, via dell'Abate 28, 42121 Reggio Emilia
- Cooperativa sociale San Gaetano - Casa Betania, via don Sturzo 2, 42020 Albinea, Reggio Emilia
- Casa d'accoglienza Bruna e Dante, via Martiri di Cervarolo 56, 42122 Reggio Emilia
- Casa di accoglienza parrocchiale, via Guasco 25, 42121 Reggio Emilia
- Centro di aiuto alla vita, via Kennedy 17, 42124 Reggio Emilia
- Cooperativa sociale Madre Teresa, via Kennedy 17, 42124 Reggio Emilia
- Rabbuni libera associazione di volontariato, via strada Provinciale Sud 129, Novellara (RE)
- Centro d'Ascolto interparrocchiale di Pieve Modolena, via Ferraroni 3, Reggio Emilia
- Polo Sociale Ovest, via Fratelli Cervi 70, 42124 Reggio Emilia
- Centro per la salute della famiglia straniera, via Monte San Michele 8/A, 42121 Reggio Emilia

La Polveriera, piazzale Oscar Romero 2/1, Reggio Emilia

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Promuovere inclusione, tutelare diritti a Modena e Reggio Emilia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 22

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio secondo la seguente articolazione:

X MESE: realizzazione di 1 primo incontro collettivo di 2 h di presentazione del percorso di tutoraggio e raccolta delle aspettative. Realizzazione di 1 primo colloquio di conoscenza individuale da 1 h. Realizzazione di 1 incontro di gruppo da 4 h.

XI MESE: realizzazione di 2 incontri di gruppo di 4h ciascuno. Realizzazione di attività individuali per una durata di 1h complessiva per ciascun partecipante

XII MESE: realizzazione di un incontro di gruppo da 4h. Realizzazione di attività individuali per una durata di 2h complessive per ciascun partecipante

→Attività di tutoraggio

Le attività obbligatorie prevedono, come esposto sopra, sia attività di gruppo che individuali. Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza dei beneficiari dell'azione, le loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio), facilitare i partecipanti nell'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, collocandole in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi anche attraverso l'organizzazione di momenti di autovalutazione. Obiettivo finale dell'attività individuale sarà poi quello di facilitare e accompagnare i beneficiari nell'orientarsi verso l'uscita dall'esperienza del Servizio Civile analizzando e implementando le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro (secondo colloquio). Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche ma anche alle competenze trasversali (soft skills ed e-skills). Infine i giovani verranno accompagnati a livello individuale nel provare a mettere in pratica quanto appreso durante il percorso (terzo colloquio).

Durante gli incontri di gruppo (5 previsti per un totale di 18 ore di attività) si prevede di:

1. Primo incontro: nel primo incontro i giovani avranno la possibilità di conoscere i tutor, l'articolazione e le modalità di svolgimento dell'intero percorso e condividere le loro aspettative e conoscenze pregresse in materia di ricerca attiva del lavoro. Inoltre, tramite la somministrazione di un questionario individuale, verrà fatta una mappatura della situazione di partenza di ogni singolo ragazzo (azioni già intraprese, percorsi ai quali i giovani hanno già partecipato, etc.). Questo permetterà ai tutor di darsi obiettivi diversi per ogni giovane a seconda della situazione di partenza di ciascuno.

2. Secondo incontro: Come sarò da grande? Costruire la scelta. Incontro che aiuterà i giovani a riflettere sulle proprie aspirazioni e sui propri desideri professionali, partendo dal presupposto che prima di cercare lavoro devo capire quale lavoro voglio cercare e che questo non può prescindere dal riflettere su che persona voglio essere. Questo incontro tragherà i ragazzi dall'esperienza del servizio civile che stanno vivendo, e che li porta inevitabilmente a riflettere su loro stessi, verso una proiezione di loro nel futuro lavorativo.

3. Il bilancio di competenze e i curriculum vitae: Da chi sono a cosa sono capace di fare. Ai partecipanti verrà proposto lo strumento del bilancio di competenze che permetterà loro di identificare le proprie competenze e capacità. I partecipanti verranno inoltre accompagnati nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea) analizzando come si scrive un cv, come si invia e quali sono gli errori più comuni da evitare.

4. La ricerca attiva del lavoro: questo incontro si prefigge di aumentare nei partecipanti le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro, anche attraverso pagine istituzionali e siti web/app specializzati (Linkedin, Infojobs, Indeed, etc.) e presentando la realtà dei Centri per l'Impiego e dei Servizi per il Lavoro del territorio. Inoltre si prevede di migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria Web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca di lavoro.

5. Gli strumenti di inserimento lavorativo per i giovani e il fare impresa: i giovani verranno guidati nella scoperta delle opportunità attive e utili per un loro inserimento lavorativo (tirocini, corsi finanziati, altre opportunità degli enti di formazione, apprendistato, Garanzia Giovani, etc.). Inoltre verranno aumentate le loro conoscenze relative al fare impresa e al fare cooperativa, anche analizzando le eventuali opportunità di finanziamento (bandi, etc.)

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro, si prevede di realizzare momenti di incontro e/o visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Verrà proposta la partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.). Verrà proposta la partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6